



Comune di Assago

Città Metropolitana di Milano
Area Ambiente e Istruzione

RELAZIONE ex art. 14 – comma 3 – D.Lgs 201/22

SERVIZIO REFEZIONE SCOLASTICA

Premessa:

Il Comune di Assago assicura il servizio di mensa scolastica a favore dei bambini e studenti frequentanti la l'Asilo Nido, la Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola secondaria di 1° grado presenti sul territorio comunale.

L'attuazione di tale servizio rappresenta, oltre che un valido supporto alle famiglie, anche un importante momento educativo e di socializzazione.

L'educazione alimentare è infatti un efficace strumento che permette di ottenere comportamenti alimentari corretti e induce a scelte consapevoli; riveste quindi un ruolo primario per la salute e il benessere fisico del bambino. Un'attenta alimentazione a scuola è indubbiamente un vero e proprio veicolo di proposta e di acquisizione di modelli culturali e comportamentali che influenzano il bambino, e favoriscono un cambiamento nei comportamenti alimentari eventualmente non corretti.

Il pasto consumato a scuola assume valenze relazionali importanti essendo un'ulteriore occasione di socializzazione, poiché consumare un pasto in gruppo significa condividere non soltanto il cibo, ma anche il piacere di stare a tavola con i compagni.

Il riferimento nell'ambito della ristorazione scolastica prende spunto da molteplici linee guida e indirizzi:

-innanzi tutto i LARN 2014 (Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia) che fissano le quantità di nutrienti ed energia in grado di soddisfare i fabbisogni relativi alle diverse fasce di età;

-le Linee Guida per una sana alimentazione 2018 redatte dalla comunità scientifica del CREA (Centro di ricerca alimenti e nutrizione), indicazioni che sono basate su evidenze scientifiche derivate da numerosi studi epidemiologici, clinici e di intervento in ambito nutrizionale e le Linee di indirizzo nazionali per la ristorazione ospedaliera-assistenziale e scolastica 2021.

Le Linee Guida CREA pongono tra i punti fondamentali di azione della ristorazione scolastica:

- Incoraggiare i bambini a mangiare il pasto, aumentando la consapevolezza dei genitori sulla sua valenza educativa

- Favorire una maggiore informazione ai genitori sull'integrazione degli alimenti forniti a pranzo con quelli del pasto serale.
- Promuovere il consumo di merende sane.
- Scoraggiare il consumo del pasto portato da casa, sia per la sicurezza igienico sanitaria che per favorire comportamenti di socializzazione

L'attuale contratto di refezione scolastica scade il prossimo 31 agosto 2026 ed è pertanto necessario avviare la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento.

Essendo la Refezione Scolastica un servizio pubblico di rilevanza economica occorre, in base all'art. 14 – comma 3 – D.Lgs 201/22 redigere la relazione riguardo alla scelta della modalità di gestione del servizio stesso.

INTRODUZIONE NORMATIVA D.Lgs 201/22

Il D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, all'articolo 14 comma 3 è prevista, riguardo alla scelta della modalità di gestione di un servizio, la redazione di una relazione in capo all'ente affidante.

In particolare, occorre relazionare e determinare la scelta della modalità di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica evidenziando, nel rispetto della normativa vigente, i seguenti obiettivi:

-conformità ai requisiti previsti dalla disciplina europea;

-efficacia rispetto alle finalità di interesse generale degli enti territoriali;

-efficienza ed economicità nell'erogazione dei servizi, nell'interesse degli utenti e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; qualità del servizio.

È dunque in riferimento a tali obiettivi che lo scrivente RUP predispone la presente Relazione per motivare tale decisione e per garantirne la coerenza rispetto alla disciplina europea.

In ottemperanza agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal D.lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 art. 31, la relazione sarà pubblicata sul sito istituzionale dell'ente affidante e trasmessa contestualmente all'ANAC.

L'affidamento in oggetto riguarda la gestione del servizio di ristorazione comunale ad alunni e personale avente diritto al pasto nelle scuole statali e, in parte residuale ed eventuale, ai bambini e personale frequentante i centri estivi e agli anziani che ne facciano richiesta attraverso il servizio dell'Area Servizi Sociali.

INFORMAZIONI DI SINTESI

Oggetto dell'affidamento	Servizio di ristorazione scolastica del Nido, della Scuola dell'infanzia, Scuola primaria e secondaria di 1° grado. Pasti agli anziani con servizio domiciliare.
Stima valore della Gara :	€ 6.000.000,00.= oltre IVA 4% e spese accessorie
Ente affidante	Comune di Assago attraverso SUA Monza e Brianza e Città Metropolitana di Milano Sede: Via dei Caduti 7 – Assago (MI);
Tipo di affidamento	Appalto di servizi
Modalità di affidamento	Affidamento a terzi tramite procedura a evidenza pubblica (D.lgs. 201/2022, art.14, comma 1, lett. a)

Durata dell'affidamento	Affidamento quinquennale anni scolastici 2026/2031 (a partire da settembre 2026).
Indicazione quantitativa popolazione interessata	950 Popolazione scolastica 20 Pasti domicilio
Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:	Comune di Assago
Soggetto responsabile della compilazione	
Nominativo:	dott.ssa Liana Castaldo
Ente di riferimento	Comune di Assago
Area funzionale	Area Ambiente e Istruzione
Telefono:	02.45782515
E-mail/PEC	istruzione@comune.assago.mi.it
Data di redazione	Gennaio 2026.

CONTESTO GIURIDICO E INDICATORI DI RIFERIMENTO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Analisi normativa ex D.Lgs 201/2022:

- ai sensi dell'art. 3 **Principi generali del servizio pubblico locale**

- comma 1 *"I servizi di interesse economico generale di livello locale rispondono alle esigenze delle comunità di riferimento e alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini e degli utenti, nel rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. "*

- comma 2 *"L'istituzione, la regolazione e la gestione dei servizi pubblici di interesse economico generale di livello locale rispondono a principi di concorrenza, sussidiarietà, anche orizzontale, efficienza nella gestione, efficacia nella soddisfazione dei bisogni dei cittadini, sviluppo sostenibile, produzione di servizi quantitativamente e qualitativamente adeguati, applicazione di tariffe orientate a costi efficienti, promozione di investimenti in innovazione tecnologica, proporzionalità e adeguatezza della durata, trasparenza sulle scelte compiute dalle amministrazioni e sui risultati delle gestioni."*

- comma 3 *" Nell'organizzazione e nella erogazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale è assicurata la centralità del cittadino e dell'utente, anche favorendo forme di partecipazione attiva ."*

- ai sensi dell'art. 10 **Perimetro del servizio pubblico locale e principio di sussidiarietà**

- comma 1 *"Gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge."*

- comma 2 *"Ai fini del soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali, gli enti locali favoriscono, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, e delle imprese, anche con apposite agevolazioni e semplificazioni."*

- comma 3 *“Gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, possono istituire servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge, che ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali.”*

- comma 4 *“I servizi di cui al comma 3 sono istituiti in esito ad apposita istruttoria, sulla base di un effettivo confronto tra le diverse soluzioni possibili, da cui risulti che la prestazione dei servizi da parte delle imprese liberamente operanti nel mercato o da parte di cittadini, singoli e associati, è inidonea a garantire il soddisfacimento dei bisogni delle comunità locali.”*

• ai sensi dell’art. 14 **Scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale**

- comma 1 *“Tenuto conto del principio di autonomia nell’organizzazione dei servizi e dei principi di cui all’articolo 3, l’ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell’interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all’organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:*

a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica;

b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall’articolo 16, nel rispetto del diritto dell’Unione europea;

c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell’Unione europea, secondo le modalità previste dall’articolo 17;

d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all’articolo 114 del testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.”

- comma 2 *“Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l’ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l’ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l’ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l’ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all’articolo 30.”*

- comma 3 *“Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell’avvio della procedura di affidamento del servizio, in un’apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell’Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni.”*

Pertanto, ai sensi del sopracitato art. 14, del D. Lgs. n. 201/2022, è necessario dare atto prima dell’avvio della procedura di affidamento del servizio, una specifica relazione in cui vengono illustrate le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell’Unione europea per la forma di affidamento prescelta.

CRITERI AMBIENTALI MINIMI

I riferimenti sono il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 10/03/2020 e la “Circolare MASE avente ad oggetto il D.M. 10 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 90 del 4 aprile 2020, avente ad oggetto i Criteri ambientali minimi per il servizio di ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari” del 25.09.2025.

Ai sensi dell'art. 1 comma 2 del citato Decreto ministeriale il servizio di ristorazione oggetto della presente relazione rientra nel novero dei servizi di ristorazione collettiva ai quali si applicano i criteri ambientali minimi.

Detti criteri per l'affidamento del servizio di ristorazione scolastica sono declinati come segue:

a. Clausole contrattuali.

1. Requisiti degli alimenti.
2. Flussi informativi.
3. Prevenzione e gestione delle eccedenze alimentari.
4. Prevenzione dei rifiuti e altri requisiti dei materiali e oggetti destinati al contatto diretto con gli alimenti (MOCA).
5. Prevenzione e gestione dei rifiuti.
6. Tovaglie, tovaglioli.
7. Pulizie dei locali e lavaggio delle stoviglie e delle altre superfici dure.
8. Formazione e aggiornamenti professionali del personale addetto al servizio.
9. Servizio di ristorazione in centro di cottura interno: acquisto o fornitura di frigoriferi, congelatori e lavastoviglie per uso professionale ed altre apparecchiature connesse all'uso di energia dotate di etichettatura energetica

b. Criteri premianti.

1. Chilometro zero e filiera corta.
2. Attuazione di soluzioni per diminuire gli impatti ambientali della logistica.
3. Comunicazione.
4. Ulteriori caratteristiche ambientali e sociali dei prodotti alimentari.
5. Acquacoltura biologica, prodotti ittici di specie non a rischio, prodotti ittici freschi.
6. Verifica delle condizioni di lavoro lungo le catene di fornitura

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

Il Comune di Assago, in esecuzione alla normativa sul diritto allo studio, è tenuto all'erogazione del servizio di ristorazione a:

- alunni e personale avente diritto al pasto nell' Asilo Nido, scuola dell'Infanzia, scuole statali, primaria e secondaria di 1° grado;
- Pasti somministrati nell'ambito del servizio dei Centri Estivi;
- Pasto per la popolazione anziana che ne faccia richiesta;

Si precisa che trattasi di **servizio preesistente** e non già di servizio pubblico locale di nuova istituzione.

L'utenza è composta da alunni e personale docente delle scuole statali di Assago. In parte residuale ed eventuale, dai bambini e personale frequentante i centri estivi e da anziani.

Le strutture presso le quali si svolge il servizio sono:

- Scuola dell'infanzia L. da Vinci - via L. Via Vinci
- Scuola dell'infanzia M. Ventre - Via dei Caduti
- Scuola Primaria G. Falcone via Matteotti (refettorio comunicante con centro cottura)
- Scuola secondaria di I° S. Pertini via Matteotti (stesso refettorio della scuola primaria)
- Anziani assistiti: presso loro domicilio

Ed inoltre anche ai bambini e personale frequentante i centri estivi.

Per quanto riguarda la gestione del servizio si rimanda al Capitolato Speciale d'Appalto.

OBBLIGHI DI SERVIZIO PUBBLICO E UNIVERSALE

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che gli stessi si sostanziano nei requisiti specifici imposti dalle autorità pubbliche al fornitore del servizio per garantire il conseguimento di alcuni obiettivi di interesse pubblico e la ratio degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità) indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità) oltre alla trasparenza ed al carattere economicamente accessibile del servizio.

Per quanto riguarda il servizio di refezione scolastica, trattasi di servizio pubblico locale ed in quanto tale deve essere offerto con modalità che ne garantiscano l'accesso per tutti gli utenti e a prezzi accessibili.

Ciò posto, si ritiene che sussistano specifiche ragioni, connesse alla necessità di garantire il conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico di cui sopra, per l'affidamento in esclusiva ad un unico soggetto terzo dei servizi in questione, in relazione alla necessità di acquisire un partner privato dotato delle capacità organizzativa e finanziaria sufficiente per acquisire in proprio la gestione del servizio pubblico.

L'erogazione del servizio dovrà essere ispirata ai principi di seguito elencati:

Eguaglianza: L'erogazione del servizio deve essere ispirata al principio di uguaglianza di comportamento nei confronti di tutti gli utenti ammessi alla fruizione del servizio, nel rispetto dei diritti degli stessi. Le regole riguardanti i rapporti tra utenti e servizi pubblici e l'accesso ai servizi pubblici devono essere uguali per tutti. Nessuna distinzione nell'erogazione del servizio può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, lingua, religione ed opinioni politiche. Va garantita la parità di trattamento, a parità di condizioni del servizio prestato, fra le diverse categorie o fasce di utenti.

Imparzialità: il gestore del servizio ha l'obbligo di ispirare i propri comportamenti, nei confronti degli utenti, a criteri di obiettività ed imparzialità. In funzione di tale obbligo si interpretano le singole clausole delle condizioni generali e specifiche del servizio e le norme regolatrici del settore.

Continuità: L'erogazione del servizio da affidare dovrà essere continua, regolare e senza interruzioni.

In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio per cause non imputabili al gestore, quest'ultimo dovrà adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile.

Partecipazione: La partecipazione del cittadino alla prestazione del servizio pubblico dovrà essere garantita per tutelare il diritto alla corretta fruizione del servizio. L'utente potrà presentare reclami, produrre documenti, prospettare osservazioni, formulare suggerimenti per il miglioramento del servizio.

Efficienza, efficacia ed economicità, trasparenza: Il servizio pubblico dovrà essere erogato in modo da garantire l'efficienza, l'efficacia, l'economicità e la trasparenza e finalizzato ad assicurare un adeguato livello di valorizzazione dell'offerta.

Il Comune mantiene la piena titolarità della funzione pubblica che trova espressione nel servizio conservando competenza esclusiva nelle decisioni direttamente connesse al servizio medesimo inteso come servizio pubblico nonché nell'attività di controllo sull'andamento complessivo del servizio, con particolare riferimento alla sua qualità e ai diritti dell'utenza, anche eventualmente con l'ausilio di professionalità esterne e comunque nelle forme che esso riterrà più opportune a garanzia della qualità delle prestazioni erogate e delle finalità di servizio pubblico.

Competono inoltre al Comune:

- la determinazione annuale delle tariffe del servizio di ristorazione scolastica ;
- l'individuazione delle fasce isee di appartenenza dell'utente richiedente la riduzione, con definizione della tariffa relativa;
- la fornitura di arredi (tavoli, sedie etc.), la manutenzione straordinaria dei locali adibiti alla distribuzione e al consumo dei pasti.

A partire dal secondo anno di contratto e per ognuno dei successivi è fatta salva la facoltà dell'Appaltatore di richiedere, senza effetto retroattivo, l'adeguamento del costo unitario del pasto secondo quanto disposto dal D.Lgs 36/2023.

VAUTAZIONI IN ORDINE ALLA SCELTA DI AFFIDAMENTO

Si evidenzia che nella valutazione di un cronoprogramma in grado di garantire la continuità del servizio, è apparso utile concentrarsi su due possibilità:

- **Servizio affidato in concessione**
- **Servizio affidato in appalto**

Sebbene la concessione fornisca ottimi risultati in termini teorici, la pianificazione economica finanziaria presenta sempre non poche criticità di difficile risoluzione rispetto ad una più semplice gestione tramite appalto.

L'appalto, inteso nella sua forma di **"appalto per servizi"**, identifica una tipologia contrattuale per la quale la stazione appaltante (in questo caso il Comune) affida la gestione di un servizio continuativo a un operatore economico. Richiamando la definizione indicata nel nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs 36/2023), l'appalto viene inteso come un contratto a titolo oneroso stipulato per iscritto tra uno o più operatori economici e una o più stazioni appaltanti, con oggetto la prestazione di servizi. Tale impostazione prevede un forte intervento nelle clausole contrattuali da parte della stazione appaltante, la quale può imporre limitazioni e specifiche tecniche sullo svolgimento delle attività dirette e ad esse collegate, previste dall'oggetto dell'affidamento.

La remunerazione nei confronti dell'operatore economico avviene attraverso un corrispettivo unitario che la stazione appaltante eroga sulla base dell'importo stabilito a base gara e in seguito ribassato dall'offerta vincente.

La concessione viene identificata come un contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto tra uno o più operatori economici e una o più amministrazioni/enti aggiudicatori, avente come oggetto la gestione di servizi, per cui il corrispettivo consista unicamente nel diritto di gestire i servizi oggetto del contratto. La remunerazione, quindi, è strettamente collegata allo svolgimento dei servizi stessi, permettendo all'operatore economico di generare guadagno direttamente dall'applicazione di costi e tariffe direttamente all'utenza. L'Amministrazione, in virtù di questa possibile potenzialità di guadagno, risulta essere meno stringente sulla specifica tecnica, lasciando in capo all'operatore economico il rischio derivante dalla gestione del servizio.

Il servizio scolastico si pone come una tipologia di attività molto complessa e carica di criticità di non facile risoluzione. I servizi scolastici sono regolamentati direttamente dalle amministrazioni sulla base dei requisiti tecnici e specifici indicati a livello nazionale, con le relative declinazioni regionali.

Vengono stabiliti dei criteri per le competenze professionali e il numero di incaricati necessari per la supervisione e lo svolgimento delle attività didattiche (ad esempio si pensi al numero di operatori necessari calcolato sulla base del numero di bambini da gestire), tariffe di accesso per l'utenza stabilite sulle fasce contributive ed eventuali contributi alle famiglie. Vengono date indicazioni circa le specifiche relative alla sicurezza, la gestione delle attività di pulizia, refezione e il consumo di beni materiali di prima necessità o atti allo svolgimento delle attività didattiche.

Quanto sopra descritto rappresenta la mole del costo direttamente riconducibile al servizio scolastico, il quale deve essere alimentato dalla tariffazione imposta all'utenza.

Nel caso dell'**appalto di servizi** abbiamo una gestione direttamente specificata dal Comune, **il quale stabilisce il valore da imporre a base d'asta, fissando le tariffe e le modalità di svolgimento dei servizi**, indicando le professionalità richieste e gli inquadramenti.

Il Comune stesso si fa carico della componente di rischio che deriva dalla gestione del servizio e remunera l'operatore economico attraverso il corrispettivo, che come indicato precedentemente, è rappresentato dal valore dell'**appalto** ribassato.

Nel caso della **concessione** invece, la gestione **viene in parte indicata dall'amministrazione**, tuttavia il suo svolgimento viene regolarizzato direttamente dall'operatore stesso, a cui viene messa in capo la responsabilità dello svolgimento delle attività nel rispetto della normativa, ma prevedendo un certo grado di libertà in merito alla possibilità di ottimizzare la gestione utilizzando eventuali strumenti a propria disposizione. Questa possibilità viene data all'operatore economico in quanto può migliorare le possibilità di guadagno che possono essere realizzate.

Inoltre, l'adozione delle politiche sociali può essere favorita con l'**appalto** rispetto alla **concessione** per diversi motivi, come:

- Controllo diretto. Con l'**appalto**, l'ente pubblico ha un maggiore controllo diretto sulle attività svolte dall'appaltatore, incluso il rispetto delle politiche sociali. Possono essere specificate clausole contrattuali riguardanti le pratiche sociali che l'appaltatore deve seguire durante l'esecuzione del contratto.
- Competizione. L'**appalto** è solitamente oggetto di una procedura competitiva, in cui diversi offerenti competono per ottenere il contratto. Questa competizione può favorire la trasparenza e l'efficienza nel garantire che le politiche sociali siano rispettate, poiché gli offerenti devono dimostrare di essere conformi a tali politiche per essere competitivi.
- Responsabilità legale. L'**appalto** può fornire una maggiore chiarezza e responsabilità legale nel garantire il rispetto delle politiche sociali. Le clausole contrattuali possono stabilire sanzioni o altre misure correttive nel caso in cui l'appaltatore non rispetti gli standard sociali concordati.
- Flessibilità. L'**appalto** offre una certa flessibilità nell'aggiornare e modificare le politiche sociali durante la durata del contratto. Le modifiche possono essere negoziate come parte del processo di rinnovo o revisione del contratto di **appalto**.

LE RAGIONI DELL'AFFIDAMENTO

L'esternalizzazione del servizio in oggetto nel corso degli ultimi anni ha consentito anche di evitare onerosi investimenti in beni e servizi a valere sulle risorse di bilancio comunale.

L'**appalto**, potenzialmente più oneroso per le amministrazioni, si ritiene essere la scelta più corretta al fine di assicurare il corretto svolgimento dei **servizi**, riducendo al minimo (per quanto possibile) criticità derivanti da programmazioni non sostenibili a livello economico finanziario.

Tuttavia, è importante notare che sia l'**appalto** che la **concessione** possono essere utilizzati per promuovere politiche sociali, ma la scelta tra i due dipende dalle specifiche esigenze e obiettivi dell'Amministrazione.

Si precisa infine che dall'indagine svolta da ANAC (Indagine conoscitiva A.N.AC. 2024) emerge che il servizio di ristorazione in ambito scolastico, in termini di importo, la quota maggiore è rappresentata dai contratti di appalto (70,3%), mentre il peso degli accordi quadro/convenzioni rimane piuttosto limitato (al di sotto del 20%). I contratti di concessione mostrano una rilevanza residuale (8,4%).

MODALITA' E DURATA DI AFFIDAMENTO

L'**appalto ex art. 71 D.Lgs 36/23**, potenzialmente più oneroso per le amministrazioni, si ritiene essere la scelta più corretta al fine di assicurare il corretto svolgimento dei **servizi**, riducendo al minimo (per quanto possibile) criticità derivanti da programmazioni non sostenibili a livello economico finanziario. La tipologia contrattuale

peraltro è senz'altro supportata da una procedura che permetta l'analisi di convenienza economica a seconda delle specifiche dei servizi e dalle caratteristiche che lo definiscono.

Ricapitolando, anche sulla scorta dell'esperienza passata, risulta preferibile l'appalto di servizio rispetto alla concessione per le seguenti motivazioni:

- maggior controllo sulla qualità e sul corretto adempimento del servizio;
- costante monitoraggio del livello di soddisfazione del servizio tramite le commissioni mensa e possibilità di ulteriori ottimizzazioni a seguito di valutazione.

Pertanto, per tutto quanto sopra esposto si propone di individuare un contraente per la gestione del servizio, mediante procedura ex art. 71 D.Lgs 36/2023 attraverso un appalto di servizi.

La durata è quinquennale e si ritiene in ogni caso prevedere la possibilità dell'applicazione dell'art. 120 – comma 11 – D.Lgs 36/23 in ordine alla proroga tecnica (per mesi 6).



Il Responsabile Unico di Progetto

Dott.ssa Liana Castaldo